# Crisi del vino europeo: il piano UE ignora il crollo dei consumi e le difficoltà export

scritto da Redazione Wine Meridian | 19 Dicembre 2025



*A dicembre la Commissione europea ha approvato un piano di sostegno per il settore vinicolo basato sull'estirpazione dei vigneti. La misura affronta solo parzialmente lo squilibrio strutturale: i consumi europei sono calati del 35% dal 2000 e le esportazioni verso Cina e USA affrontano crescenti difficoltà. Serve un riposizionamento strategico.*

All'inizio di dicembre, la Commissione europea ha approvato un piano di sostegno per il settore vinicolo, che sta affrontando condizioni economiche sfavorevoli e crescenti difficoltà strutturali. Sebbene significativo, questo piano affronta al

momento solo una parte del problema, trascurando il calo dei consumi in Europa e le difficoltà legate all’export.

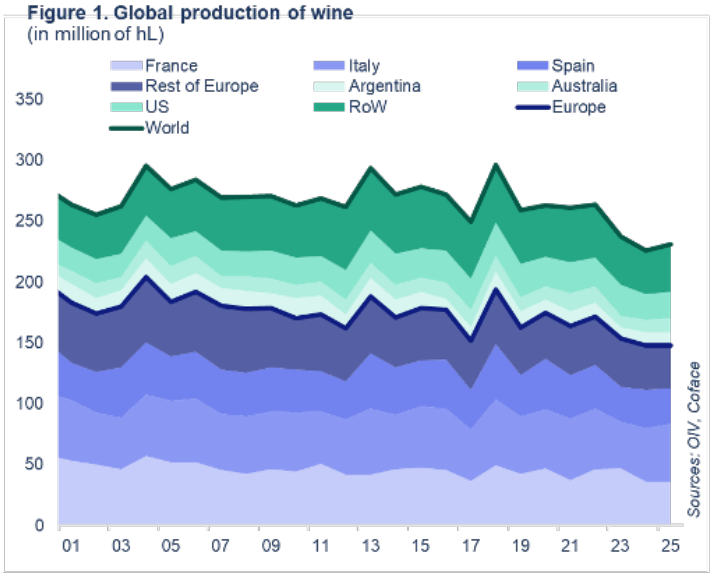
## Dati chiave:

- **35%:** calo del consumo di vino in Europa dal 2000.
- **60%:** quota della produzione mondiale di vino rappresentata da Francia, Spagna e Italia.
- **214 milioni di ettolitri:** livello storicamente basso dei consumi globali previsto per il 2025.

## Il piano di sostegno europeo: una risposta solo parziale

Il piano di sostegno si basa principalmente su sussidi per l’estirpazione permanente dei vigneti. In Francia saranno mobilitati **130 milioni di euro** per finanziare l’estirpazione a un tasso di 4.000 euro per ettaro. Questa misura, applicata anche in Italia e in Spagna, mira a contenere l’offerta a fronte di una domanda in calo. Tuttavia, affronta solo in parte lo squilibrio strutturale del settore.

## Un crescente squilibrio tra domanda e offerta




Negli ultimi dieci anni, la produzione e il consumo globali di vino sono diminuit

i entrambi di quasi il **10%**. Tuttavia, il calo è molto più marcato in Europa, do

veicoli sono diminuiti del **25%** dal 2000. La Francia ha perso il suo status

di primo produttore mondiale a favore dell'Italia e la domanda continua a diminu

ire. Entro il 2025, il consumo globale dovrebbe raggiungere un minimo storico di

**214 milioni di ettolitri.**

## Crescenti difficoltà nelle esportazioni

I vini europei stanno incontrando forti ostacoli sui mercati internazionali. In Cina, il consumo di vino è diminuito di oltre il **60%**dalla pandemia, mentre negli Stati Uniti nuove barriere doganali stanno complicando l’accesso al mercato per gli esportatori europei. Queste difficoltà nelle esportazioni stanno ulteriormente indebolendo un settore già sotto pressione.

## L’attenzione sull’estirpazione maschera problemi strutturali

Il piano francese di estirpazione, che prevede il ritiro dal mercato di **1,5 mili**



**on**
**i**
di
et
to
li
tr
i
(s
ol
o
il
**1**
**0%**
d
el
l’
ec
ce
de
nz
a
di
of
fe
rt
a
st
im
at
a
pe
r
il
20
25
),

non può essere sufficiente per affrontare l’attuale squilibrio tra domanda e

offerta. Inoltre, fa affidamento esclusivamente sulla riduzione della produzio

ne
pe
r
mi
gl
io
ra
re
le
co
nd
iz
io
ni
de
l
se
tt
or
e,
ig
no
ra
nd
o
la
sf
id
a
ra
pp
re
se
nt
at
a
da

l
ca
lo
de
ll
a
do
ma
nd
a
e
da
l
ca
mb
ia
me
nt
o
de
ll
e
ab
it
ud
in
i
di
co
ns
um
o.

Concentrarsi sull’estirpazione oscura la necessità di un riposizionamento verso l’alto di gamma e le profonde disparità tra i produttori. I vini di fascia base, in particolare nel sud-est della Francia, devono far fronte a una concorrenza

crescente da parte dei Paesi extraeuropei e a una domanda in calo, rendendo questa soluzione inadeguata a garantire la sostenibilità di lungo periodo del settore.

*“La crisi che attraversa oggi il settore vinicolo europeo riflette uno squilibrio strutturale che va oltre la semplice riduzione dell’offerta* – dichiara **Pietro Vargiu, Country Manager Coface Italia** –. «*Il calo dei consumi, il cambiamento delle abitudini dei consumatori e le crescenti difficoltà sui mercati internazionali impongono alle imprese una profonda revisione delle strategie commerciali e di posizionamento. Per i produttori, in particolare quelli più esposti sulle fasce di prezzo più basse, diventa essenziale rafforzare la solidità finanziaria, diversificare i mercati di sbocco e gestire con attenzione il rischio di credito. In un contesto così complesso e volatile, la capacità di anticipare i rischi e proteggere la liquidità rappresenta un fattore chiave per garantire continuità operativa e sostenibilità nel lungo periodo.”*

**Simon Lacoume, economista di settore, afferma:** *“L’industria vinicola europea sta attraversando una crisi senza precedenti, caratterizzata da un persistente squilibrio tra domanda e offerta, difficoltà nelle esportazioni e concorrenza sui vini di fascia base. Le misure attuali, sebbene essenziali, non sono sufficienti a reinventare il settore in modo sostenibile*“.

---

## Punti chiave

1. **Consumi europei crollati del 35% dal 2000**, con previsione di 214 milioni di ettolitri globali nel 2025, minimo storico.
2. **Piano UE prevede 130 milioni in Francia per estirpazione a 4.000 euro/ettaro**, coprendo solo 10% dell’eccedenza.

3. **Export in crisi:** Cina registra -60% post-pandemia, USA impone nuove barriere doganali ai vini europei.
4. **Francia, Spagna, Italia producono 60%** del vino mondiale ma affrontano squilibrio strutturale domanda-offerta.
5. **Necessario riposizionamento verso alto gamma** e diversificazione mercati per garantire sostenibilità di lungo periodo.